10 settembre

Musica dal vivo al pub di via Parini La quiete pubblica è rispettata

In tribunale

Assolto con formula piena il proprietario del locale Era intervenuta l'Arpa dopo la chiamata dei vicini

Assolto con formula piena perché il fatto non sussiste. L'attrezzatura musicale sequestrata a suo tempo è stata dissequestrata. Per cui allo Shamrock Pub di via Parini si può tornare a fare musica dal vivo, con grande soddisfazione del titolare e dei suoi clienti.

L'esercente Marco Valsecchi, proprietario del pub irlandese, annuncia: «Per fortuna potremo tornare a fare musica dal vivo. Ci siamo impegnati parecchio per non dare fastidio ai vicini, anche se non siamo una biblioteca. Ci siamo adoperati per ridurre il rumore, compreso il chiacchiericcio esterno, ma non era bastato. Grazie a questa sentenza, continueremo a fare musica, anche a San Patrizio, senza però danneggiare i vicini. A fare musica live siamo in pochi in città e questa sentenza è un buon segnale per gli amanti di questa città e della musica».

Tutto era nato in seguito a un decreto penale di condanna che aveva disposto il sequestro della strumentazione che permetteva la diffusione, all'interno del locale, di musica dal vivo, sul piccolo "stage" dello Shamrock. Davanti a un condomino che si era lamentato del "rumore" prodotto dai concerti dal vivo in generale, e di uno del 30 novembre 2020 in particolare, era scattato un controllo Arpa. Quella sera gli ispettori avevano rilevato la mancanza di una richiesta di deroga ai limiti acustici e, al contempo, il superamento degli stessi, con rilievi fonometrici fuori norma, effettuati nei piani sopra il locale.

Ma ieri, evidentemente, il collegio giudicante presieduto dal giudice Maria Chiara Arrighi, si è convinto che, quella sera (St. Andrew), Valsecchi non aveva chiesto l'opportuna deroga ai limiti acustici al Comune per mera dimenticanza e che aveva cercato, in buona fede, di porre in atto tutte le misure di mitigazione del rumore possibili (l'attrezzatura cioè era a norma). Valsecchi, dopo aver assistito al sequestro di altoparlanti e mixer da parte dell'allora giudice competente sul caso (Enrico Manzi), con decreto penale, ieri si è visto revocare questa misura. E ha potuto riposizionare casse e console. «Il problema erano le cornamuse – spiega ancora Valsecchi - mentre il cantante scozzese Ted Christopher era collegato all'impianto che aveva il limitatore (lo strumento digitale che fa restare il suono entro i decibel consentiti dalle normative, n.d.r.), le cornamuse non vi potevano essere "allacciate". E questo, complice la mia dimenticanza della richiesta di deroga in Comune, aveva portato al sequestro dell'attrezzatura, oltre alla denuncia per disturbo alla quiete pubblica. Per fortuna la nostra totale buona fede è stata appurata e potremo tornare a far divertire i lecchesi». **S. Sca.**

L'interno del pub Shamrock

Gli ispettori avevano appurato la mancata richiesta di deroga ai limiti acustici

LA PROVINCIA
SABATO 10 SETTEMBRE 2022